

AULAMAGNA

9

Piani di Sviluppo Rurale **Analisi preliminare delle Misure forestali**

di Davide Pettenella e Daria Maso



Compagnia
delle Foreste

AULAMAGNA

Piani di Sviluppo Rurale **Analisi preliminare delle Misure forestali**

di Davide Pettenella

Docente di Economia e Politiche forestali
presso l'Università degli Studi di Padova
E-mail: davide.pettenella@unipd.it

e Daria Maso

Dottore di Ricerca in Estimo ed Economia Territoriale,
collaboratrice del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali
dell'Università degli Studi di Padova.
E-mail: daria.maso@unipd.it



Indice

Valutazione generale	4
Bandi emanati	6
Analisi dei contenuti dei bandi	9
Imboschimento dei terreni agricoli (Misura 2.2.1)	9
Ricostituzione del potenziale forestale e interventi protettivi (Misura 2.2.6)	12
Sostegno agli investimenti non produttivi (Misura 2.2.7)	15
Accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 1.2.2)	17
Conclusioni	19

Piani di Sviluppo Rurale

Analisi preliminare delle Misure forestali

di *Davide Pettenella*

A seguito di un impegno assunto nella Legge finanziaria 2007 (L. 27/12/2006, n. 296), il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con altre amministrazioni centrali dello Stato e coi rappresentanti delle Regioni, ha definito un **Programma Quadro per il Settore Forestale** (PQSF), piano richiesto in coerenza agli impegni assunti dal Governo italiano in sede comunitaria ed internazionale⁽¹⁾. È un documento che determina un **salto di qualità nella programmazione pubblica nel settore**, sia in termini di capacità di lettura dei problemi che in termini di proposte. Il documento, integrato con le osservazioni e i contributi pervenuti da un *forum* telematico di discussione organizzato nel sito di Rete Rurale nell'autunno scorso, ha ricevuto l'approvazione finale dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 Dicembre 2008 ed è in attesa di approvazione definitiva da parte del Governo.

Secondo un **processo non molto logico** i principali strumenti di incentivazione del settore forestale, le Misure forestali dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR), sono stati, tuttavia, definiti alla luce non del PQSF, ma prima che questo venisse elaborato. Il Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo Sviluppo Rurale, approvato nel Luglio 2007 costituisce, in effetti, formalmente il quadro, ampio e generico⁽²⁾, per la programmazione del territorio, la produzione di energia rinnovabile e le altre filiere di produzione di legname a uso industriale. Anche con l'approvazione formale del PQSF, rimane **non chiaramente definito il problema del coordinamento orizzontale** tra le politiche forestali, ora inquadrate in quelle dello sviluppo rurale, e le politiche energetiche (sviluppo della filiera), climatiche, di difesa del suolo, occupazionali e del commercio internazionale. Per dare sostegno a questa affermazione occorre sottolineare che le biomasse legnose sono la seconda fonte di energia rinnovabile del paese, che alle foreste italiane si attribuisce più del 25% della capacità di riduzione dei gas serra nella strategia italiana di attuazione del Protocollo di Kyoto, che 65-70.000 operai forestali sono impiegati dalle amministrazioni pubbliche nel settore. Inoltre l'Italia è il secondo importatore europeo di legname (e probabilmente il primo di legname illegale,

anche per non aver dato attuazione al programma comunitario di settore), ma è difficile individuare nei documenti di programmazione pubblica i criteri per definire un equilibrio tra promozione dei prelievi ad uso industriale o ad uso energetico, piuttosto che la salvaguardia attiva delle foreste (con la crescita degli *stock* di carbonio), il loro abbandono gestionale e il mantenimento di una forte dipendenza dall'importazione estera di legname (spesso, appunto, di origine illegale).

In apparente contrasto con la povertà del quadro programmatico, nella presente fase delle politiche di sviluppo rurale (2007-2013) emerge un sensibile cambiamento del ruolo attribuito alle Misure forestali: si passa infatti da un capitolo "Foreste", separato e autonomo rispetto alle altre Misure, a una considerazione trasversale delle Misure forestali nell'ambito delle strategie di sviluppo rurale. Le Misure forestali sono ora distribuite in tutti gli Assi. Alcuni interventi, riconducibili alla Misura 1.2.2 e alle sette Misure dell'aggregato 2.2., sono specificatamente indirizzati alla gestione delle risorse forestali, mentre altri sono totalmente integrati con quelli agricoli. È il caso delle tre Misure "miste", 1.2.3, 1.2.4 e 1.2.5, peraltro assai rilevanti per una coerente strategia di sviluppo del settore. Infatti, mentre le Misure specifiche interessano la tutela delle risorse forestali e l'espansione delle aree boscate, le Misure "miste" prevedono interventi di miglioramento delle attività di commercializzazione dei prodotti, elemento fondamentale di una politica di filiera in grado di integrare le attività di piantagione e di gestione con quelle di raccolta e vendita dei prodotti.

Valutazione generale

Sia in termini assoluti che relativi, la dotazione per le Misure forestali è aumentata rispetto alle programmazioni precedenti. Nel periodo di programmazione 2000-2006, le Misure forestali hanno assorbito il **12% del totale dei fondi a disposizione**, risultando seconde solo alle Misure agro-ambientali (CESARO e PETTENELLA 2003). Anche nei PSR recentemente approvati, non conteggiando le Misure relative all'Asse Leader, gli interventi in campo forestale sono in seconda posizio-

(1) Il documento è disponibile nel sito www.reterurale.it

(2) Nel documento si fa riferimento ad obiettivi del tipo: "Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste", "Protezione delle foreste contro il disboscamento, gli incendi e l'inquinamento atmosferico", "Ricostruzione delle foreste danneggiate", "Promozione del ruolo delle foreste come sistemi di cattura del carbonio e prodotti lignei come riserve di carbonio".

	Misure forestali specifiche								Totale
	1.2.2	2.2.1	2.2.2	2.2.3	2.2.4	2.2.5	2.2.6	2.2.7	
Piemonte	10,5	32,9	--	-	-	-	5,2	15,8	64,3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Lombardia	5,4	120,2	-	4,3	-	-	7,0	-	137,0
P.A. Bolzano	1,8	-	-	-	-	-	10,6	0,5	12,9
P.A. Trento	2,0	-	-	-	-	-	3,6	4,5	10,1
Veneto	13	19,5	-	-	-	2,0	12,0	6,3	52,7
Friuli V. Giulia	10,5	18,9	-	1,4	-	0,0	1,4	2,0	34,2
Liguria	10,2	0,3	-	0,5	-	-	2,8	0,6	14,3
Emilia Romagna	5,7	31,8	-	-	-	-	4,0	11,9	53,4
Toscana	25,0	38,3	-	2,8	-	0	43,0	20,0	129,1
Umbria	14	49,5	0,8	0,8	-	5,3	3,8	19,0	93,1
Marche	3	23,1	2,3	2,3	0	-	13,6	6,6	50,7
Lazio	5,5	14,8	0,6	1,9	6,8	-	6,5	3,4	39,4
Abruzzo	6,6	21,3	-	4,3	-	-	2,8	4,3	39,3
Molise	1,5	17,4	-	3,0	-	-	4,0	1,5	27,4
Campania	12,9	55,8	-	11,5	-	22,7	128,6	66,4	297,9
Puglia	13,0	23,6	-	20,0	-	-	40,0	40,0	136,6
Basilicata	10,0	55,0	-	1,8	-	-	63,0	1,8	131,5
Calabria	20,0	20,6	-	6,0	4,0	-	30,0	35,0	115,6
Sicilia	28,6	186,9	4,5	74,3	-	-	30,0	10,0	334,4
Sardegna	21,6	20,3	-	-	-	14,0	20,0	10,7	86,6
Italia	220,7	750,3	8,2	134,7	10,8	44,0	431,7	260,2	1.860,5
Nord	59,0	223,7	0	6,2	0	2,0	46,5	41,5	378,8
Centro	47,5	125,7	3,7	7,7	6,8	5,3	66,8	49,0	312,4
Sud	114,3	401,0	4,5	120,8	4,0	36,7	318,4	169,7	1.169,3
Competitività	136,1	408,4	3,7	21,1	6,78	21,3	140,1	107,0	844,6
Convergenza	84,6	341,9	4,5	113,5	4,00	22,7	291,6	153,2	1.016,0

Tabella 1 - Spesa pubblica per le Misure specifiche relative al settore forestale (M di euro).

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR.

Box 1 - Ordine delle Misure in termini di finanziamenti

- 1) Misura 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli: circa 750 milioni di euro
- 2) Misura 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi: circa 432 milioni di euro
- 3) Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi: circa 260 milioni di euro
- 4) Misura 1.2.2 - Accrescimento del valore economico delle foreste: circa 221 milioni di euro
- 5) Misura 2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole: circa 135 milioni di euro
- 6) Misura 2.2.5* - Pagamenti silvo-ambientali: circa 44 milioni di euro
- 7) Misura 2.2.4* - Indennità Natura 2000: circa 11 milioni di euro
- 8) Misura 2.2.2* - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli: circa 8 milioni di euro

* Misure attivate in un numero limitato di Regioni: 5 per la 2.2.5, 3 per la 2.2.4 e 4 per la 2.2.2

ne nella graduatoria della programmazione regionale. Una quantificazione esatta del peso finanziario delle Misure forestali nell'attuale fase di programmazione è tuttavia impossibile per la presenza di interventi paralleli nel settore agricolo e forestale previsti dalle Misure "miste" 1.2.3, 1.2.4 e 1.2.5.

La spesa pubblica per le Misure forestali specifiche è di 1.861 milioni di euro, l'11,2% della spesa pubblica per i PSR (Tabella 1). Sommando a queste gli interventi forestali delle Misure "miste", supposti pari al 25% del totale secondo quanto suggerito da CESARO e ROMANO (2005) nell'elaborazione in corso da parte dell'INEA dei dati sui PSR, il totale del finanziamento al settore risulta pari a circa **16.661 milioni di euro, il 14,3% rispetto alla spesa pubblica per i PSR** (Tabella 2).

A livello disaggregato per Regioni e Province Autonome le risorse allocate nel settore oscillano in un range molto ampio (dallo 0,35% della Valle d'Aosta al 22,4% della Basilicata). Significativa è la spesa per i trascinati degli impegni presi nei precedenti periodi di programmazione 1992-1999 e 2000-2006⁽³⁾ (530 milioni di euro, 21,8% del totale della spesa per le Misure forestali).

L'ordine di importanza delle Misure in termini di finanziamenti è sintetizzato nel Box 1.

Risulta ancora evidente il peso dato alla spesa in campo forestale per **diversificare l'utilizzo dei terreni agricoli** (indirizzo assolutamente prevalente nel primo periodo di programmazione dello sviluppo rurale con il Reg. 2080/92) e per **migliorare la struttura dei boschi esistenti in base a criteri di tutela ambientale** (indirizzo che già aveva caratterizzato il secondo periodo di programmazione con il Reg. 1257/1999).

In Figura 1 si ha la distribuzione dei fondi dei PSR tra le diverse politiche e, più specificatamente, tra le varie Misure in campo forestale (escluse le Misure "miste"). L'ordine di importanza delle Misure "miste" in termini di finanziamenti è sintetizzato nel Box 2. Tra queste solo per la Misura 1.2.3 e limitatamente ad alcune Regioni, sono disponibili i dati disaggregati relativi alla componente forestale (Tabella 3).

Rapportando gli investimenti pubblici in campo forestale alla superficie forestale regionale o delle Province Autonome (Tabella 4 e Grafico 1) utilizzando i dati del secondo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC) del 2005⁽⁴⁾, emerge un **quadro notevolmente diversificato**. Rispetto alla **media nazionale di 227 €/ha**, due Regioni meridionali mostrano valori estremamente elevati (Sicilia 1.187 €/ha; Puglia 1.043 €/ha), sintomatici di una grande attenzione soprattutto alle Misure di espansione delle superfici a bosco. Dove si concentra il valore aggiunto del settore forestale (Toscana, Lombardia, Regioni del Nord-Est) si registrano invece livelli di spesa inferiori alla media nazionale.

A livello aggregato è molto significativo il valore medio di spesa nelle Regioni meridionali (395 €/ha), rispetto

(3) Si tenga presente che con il Reg. 2080/92 sono state finanziate piantagioni su terreni agricoli per circa 105.000 ettari (COLLETTI, 2001) concedendo ai proprietari contributi per mancati redditi agricoli per una durata di 20 anni.

(4) Dati disponibili nel sito www.sian.it/inventarioforestale. Con la pubblicazione dei dati dell'INFC, l'ISTAT adeguerà i propri dati sulla superficie forestale ritenuti di minor qualità statistica e non coerenti con la definizione FAO di superficie forestale.

a quelle del Centro e Nord Italia (rispettivamente 187 €/ha e 132 €/ha). Si nota che **gli investimenti sono concentrati non tanto dove l'organizzazione produttiva è relativamente più avanzata, bensì dove il settore forestale ha un ruolo più marginale**. Se investire nell'“osso” del settore produttivo può sembrare una scelta logica e corretta, va tuttavia tenuto in considerazione che la “polpa” mostra forti elementi di ritardo e difficoltà rispetto all'organizzazione del settore forestale in altri paesi europei.

Bandi emanati

Per le quattro Misure forestali più significative in termini di finanziamenti (2.2.1, 2.2.6, 2.2.7 e 1.2.2) si sintetizzano

numero e data di emanazione dei singoli bandi (Tabella 5). In particolare per la Misura 2.2.1 (Imboschimento di terreni agricoli) sono stati emanati 13 bandi da parte di altrettante amministrazioni regionali o provinciali; per la Misura 2.2.6 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi protettivi) sono stati approvati 9 bandi da parte di 7 amministrazioni regionali o provinciali; per la Misura 2.2.7 (Sostegno agli investimenti non produttivi) sono stati approvati 7 bandi da parte di 7 amministrazioni regionali o provinciali e per la Misura 1.2.2 (Accrescimento del valore economico delle foreste) sono stati approvati 12 bandi da parte di 8 amministrazioni regionali o provinciali.

	Totale Misure specifiche forestali	Totale Misure “miste”	Totale Misure forestali*	Totale spesa pubblica PSR	Spesa pubblica foreste/Totale spesa pubblica PSR
	1.2.2 + Misure Asse 2	1.2.3 + 1.2.4 + 1.2.5			
Piemonte	64,31	84,59	85,46	896,59	9,53%
Valle d'Aosta	0,00	2,44	0,61	175,09	0,35%
Lombardia	136,95	97,94	161,44	899,76	17,94%
P.A. Bolzano	12,91	48,16	24,95	312,67	7,98%
P.A. Trento	10,05	47,75	21,99	256,15	8,58%
Veneto	52,65	104,63	78,81	914,68	8,62%
Friuli V. Giulia	34,20	31,52	42,08	247,21	17,02%
Liguria	14,34	15,79	18,29	276,56	6,61%
Emilia R.	53,41	91,82	76,37	934,70	8,17%
Toscana	129,14	94,00	152,64	839,11	18,19%
Umbria	93,12	117,25	122,43	760,07	16,11%
Marche	50,70	40,41	60,80	459,82	13,22%
Lazio	39,44	79,48	59,31	655,42	9,05%
Abruzzo	39,27	36,32	48,35	383,90	12,59%
Molise	27,44	34,79	36,14	194,98	18,53%
Campania	297,91	348,23	384,97	1.882,30	20,45%
Puglia	136,55	205,00	187,80	1.480,57	12,68%
Basilicata	131,51	57,01	145,76	648,10	22,49%
Calabria	115,64	144,00	151,64	1.084,07	13,99%
Sicilia	334,36	277,49	403,73	2.106,31	19,17%
Sardegna	86,62	106,75	113,31	1.252,84	9,04%
Italia	1.860,52	2.065,37	2.376,86	16.660,90	14,27%
Nord	434,40	524,64	565,56	4.913,41	11,51%
Centro	376,45	331,14	459,24	2.714,42	16,92%
Sud	1.169,30	1.209,59	1.471,70	9.033,07	16,29%
Competitività	900,50	1.033,64	1.158,91	9.459,55	12,25%
Convergenza	1.015,97	1.031,73	1.273,90	7.201,35	17,69%

Tabella 2 – Quadro di sintesi delle Misure relative al settore forestale (milioni di euro).
* i dati si basano sull'ipotesi che il 25% della spesa per le Misure miste si riferisca ad interventi forestali.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR.

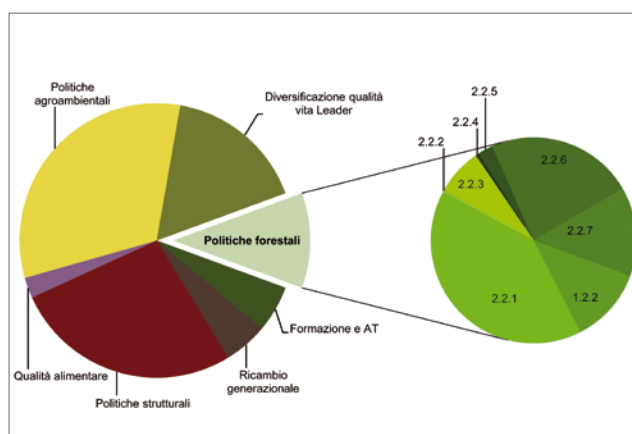


Figura 1- Finanziamenti per le varie politiche e per le Misure forestali.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR.

Box 2 - Ordine delle misure in termini di finanziamenti

- 1) Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali: 1.222 milioni di euro
- 2) Misura 1.2.5 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura: 719 milioni di euro
- 3) Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare: circa 152 milioni di euro

	Totale spesa pubblica Misura 1.2.3	Di cui prodotti forestali*	Prodotti forestali/ totale
Piemonte	49,41	20,45	41,39%
Valle d'Aosta	2,44	n.d.	-
Lombardia	55,83	n.d.	-
P.A. Bolzano	30,17	7,63	25,29%
P.A. Trento	21,19	10,00	47,19%
Veneto	72,27	25,00	34,59%
Friuli V. Giulia	26,57	n.d.	-
Liguria	9,00	n.d.	-
Emilia Romagna	84,09	n.d.	-
Toscana	50,00	26,67	53,34%
Umbria	74,96	n.d.	-
Marche	28,85	4,30	14,90%
Lazio	50,52	12,63	25,00%
Abruzzo	23,11	n.d.	-
Molise	19,87	n.d.	-
Campania	86,57	n.d.	-
Puglia	185,00	n.d.	-
Basilicata	32,51	13,00	39,99%
Calabria	88,00	16,00	18,18%
Sicilia	171,99	n.d.	-
Sardegna	60,00	n.d.	-
Italia	1.222,35	135,68	11,09%
Nord	350,97	63,08	17,97%
Centro	204,33	43,60	21,34%
Sud	667,05	29,00	4,35%
Competitività	658,28	106,68	16,21%
Convergenza	564,07	29,00	5,14%

Tabella 3 - Interventi forestali previsti nella Misura 1.2.3 (milioni di euro).

* Fonte: elaborazioni di CESARO e ROMANO (2005) sui PSR.

	Misure forestali specifiche/superficie forestale	Misure miste/superficie forestale*	Totale Misure forestali/superficie forestale
	(€/ha)	(€/ha)	(€/ha)
Piemonte	68,41	22,5	90,91
Valle d'Aosta	0,00	5,55	5,55
Lombardia	204,40	36,56	240,96
P.A. Bolzano	34,89	32,54	67,43
P.A. Trento	0,0	53,63	53,63
Veneto	117,00	58,13	175,13
Friuli V. Giulia	95,00	21,89	116,89
Liguria	37,74	10,39	48,13
Emilia Romagna	87,56	37,64	125,20
Toscana	112,30	20,34	132,64
Umbria	238,77	75,15	313,92
Marche	163,55	32,58	196,13
Lazio	64,66	32,57	97,23
Abruzzo	89,25	20,64	109,89
Molise	182,93	58,0	240,93
Campania	662,02	193,47	855,49
Puglia	758,61	284,39	1.043,00
Basilicata	365,31	39,58	404,89
Calabria	189,57	70,5	260,07
Sicilia	983,41	204,03	1187,44
Sardegna	71,59	22,05	93,64
Italia	177,19	49,84	227,03
Nord	101,02	30,51	131,53
Centro	153,03	33,65	186,68
Sud	312,65	82,72	395,37
Competitività	105,20	30,19	135,39
Convergenza	523,70	136,56	660,26

Tabella 4 - Rapporto tra finanziamenti per le Misure forestali e la superficie forestale regionale così come stimata nell'INFC (2005).

* calcolato in base all'ipotesi che il 25% della spesa per le Misure miste si riferisca a interventi forestali.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR.

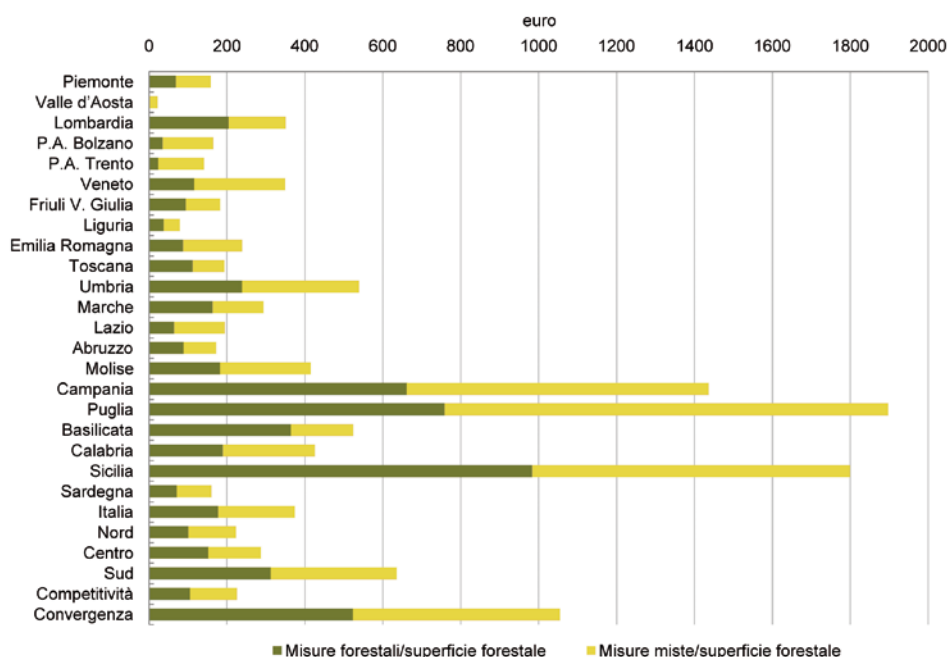


Grafico 1 - Finanziamenti per gruppo di Misure e unità di superficie forestale.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR.

	Misura 2.2.1		Misura 2.2.6		Misura 2.2.7		Misura 1.2.2	
	N° bandi	Data emanazione (2008)	N° bandi	Data emanazione (2008)	N° bandi	Data emanazione (2008)	N° bandi	Data emanazione (2008)
Piemonte	1	1/1	0		0		0	
Valle d'Aosta	n.a.		n.a.		n.a.		n.a.	
Lombardia	1	22/2	0		n.a.		0	
P.A. Bolzano	n.a.		0		0		0	
P.A. Trento	n.a.		1 ^(c)	11/4	1 ^(f)	11/4	1 ⁽ⁱ⁾	11/4
Veneto	1 ^(a)	12/2	0		1	12/2	3	14/7
Friuli V. Giulia	1	28/5	1	28/5	1	28/5	1 ⁽ⁱ⁾	28/5
Liguria	1	23/5	0		n.a.		1	16/4
Emilia Romagna	1	15/9	0		0		0	
Toscana	0		3	23/4 12/5 19/11	0		3	19/3 12/5 12/11
Umbria	1	20/4	1 ^(d)	23/4	1 ^(g)	23/4	0	
Marche	0		0		0		0	
Lazio	1	21/11	1	28/11	1	28/11	1 ^(k)	28/11
Abruzzo	0		0		0		0	
Molise	1	18/4	0		0		0	
Campania	1 ^(b)	29/9	1	29/9	1	29/9	1	29/9
Puglia	0		0		0		0	
Basilicata	0		0		0		0	
Calabria	0		1 ^(e)	4/8	1 ^(h)	4/8	1 ^(l)	4/8
Sicilia	0		0		0		0	
Sardegna	1	22/4	0		0		0	
Italia	13		9		7		12	
Nord	8		2		3		6	
Centro	2		5		2		4	
Sud	3		2		2		2	
Competitività	12		7		5		10	
Convergenza	1		2		2		2	

n.a. = Misura non attivata 0 = Misura attivata ma senza bandi emanati

Note:

- (a) Un bando diviso in tre parti, una per Azione
- (b) Misure emanate in blocco con 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 131
- (c) Misure emanate in blocco con 122, 125.4, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5
- (d) Misure emanate in blocco con 227
- (e) Misure emanate in blocco con 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 216, 223, 227
- (f) Misure emanate in blocco con 122, 125.4, 226, 313, 323.1, 323.2, 323.5

- (g) Misure emanate in blocco con 226
- (h) Misure emanate in blocco con 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 216, 223, 226
- (i) Misure emanate in blocco con 123.2, 125.4, 226, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5
- (j) Misure emanate in blocco con 121,122, 123, 216, 221, 223, 226, 227, 311 (Azioni 1, 2, 3), 312
- (k) Misure emanate in blocco con 123, 125
- (l) Misure emanate in blocco con 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133 e 216, 223, 226, 227

Tabella 5 -Numero bandi (al 9/12/2008) con relativa data di emanazione per le Misure 2.2.1, 2.2.6, 2.2.7 e 1.2.2
Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR. Dati aggiornati al 31/12/2008.

Analisi dei contenuti dei bandi

Per le quattro Misure forestali più significative in termini di finanziamenti (2.2.1, 2.2.6, 2.2.7 e 1.2.2) può essere opportuna un'analisi di maggior dettaglio dei contenuti dei singoli bandi.

Imboschimento di terreni agricoli (Misura 2.2.1)

Sono stati emanati 13 bandi da parte di altrettante amministrazioni regionali o provinciali (Tabella 6). Per 7 Regioni (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Sardegna), nonostante la Misura risulti essere attivata, non è disponibile il relativo bando. Un quadro di sintesi dei bandi è riportato in Tabella 7.

	N° di bandi al 9.12.2008	Data emanazione bando
Piemonte	1	1/1/2008
Valle d'Aosta	n.a.	
Lombardia	1	22/2/2008
P.A. Bolzano	n.a.	
P.A. Trento	n.a.	
Veneto	1**	12/2/2008
Friuli V. Giulia	1	28/5/2008
Liguria	1	23/5/2008
Emilia Romagna	1	15/9/2008
Toscana	0	
Umbria	1	20/4/2008
Marche	0	
Lazio	1	21/11/2008
Abruzzo	0	
Molise	1	18/4/2008
Campania***	1	29/9/2008
Puglia	0	
Basilicata	0	
Calabria	0	
Sicilia	0	
Sardegna	1	22/4/2008
Italia	13	
Nord	8	
Centro	2	
Sud	3	
Competitività	12	
Convergenza	1	

Tabella 6 - Stato di attuazione della Misura 2.2.1 "Imboschimento di terreni agricoli"

** Un bando diviso in tre parti, una per Azione

*** Misure emanate in blocco con 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 131

n.a. = Misura non attivata

0 = Misura attivata ma senza bandi emanati

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR. Dati aggiornati al 31/12/2008.

	Bando	Terreni su cui si applica	Superficie minima	Documentazione	Altri elementi di rilievo
Lombardia	<p>4 Interventi:</p> <p>a) boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15 ma con vincolo forestale permanente ("boschi permanenti");</p> <p>b) arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio, con durata dell'impegno di anni 15 ("arboricoltura da legno a ciclo medio lungo");</p> <p>c) arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro, con durata dell'impegno di anni 8 ("cedui a turno breve per biomassa");</p> <p>d) arboricoltura da legno a rapido accrescimento con durata dell'impegno di anni 8 ("pioppeti").</p> <p>Bando "aperto"</p>	<p>terreni agricoli: cioè coltivati a seminativi o colture avvicendate nelle due annate agrarie precedenti la realizzazione dell'intervento.</p> <p>Interventi a) e b) applicabili nei territori dei Comuni classificati di "pianura" o "collina" dall'Istat.</p> <p>Interventi c) e d) in quelli classificati di "pianura"</p>	<p>superficie minima totale per singola domanda = 5.000 o 10.000 mq. a seconda della tipologia di intervento.</p> <p>Per a) e b) superficie minima = 5.000 mq e superficie minima singoli appezzamenti > 3.000 mq.</p> <p>Inoltre per a) larghezza minima impianti = 25 m e densità minima = 1.100 piante/ha (raccomandata = 1.300 piante/ha)</p>	<p>secondo il tipo di intervento: progetto definitivo (contenente cronoprogramma, computo metrico estimativo) o relazione tecnica (contenente computo metrico estimativo)</p>	<p>priorità per interventi da realizzarsi nell'ambito di "progetti concordati"</p>
Veneto	<p>3 Azioni:</p> <p>Azione 1) boschi permanenti;</p> <p>Azione 2) fustaie a ciclo medio-lungo;</p> <p>Azione 3) impianti a ciclo breve.</p>	<p>esclusi terreni in zone montane, coltivati a prato permanente, coperti da pascolo, destinati alla coltivazione di abeti natalizi, costituiti da tare, situati in ambienti in cui l'imboschimento potrebbe comportare diminuzione di biodiversità, non individuabili con certezza nel sistema catastale</p>		<p>piano Aziendale di Imboschimento</p>	<p>Azione 2): permanenza per i popolamenti creati = 25 anni per le piante principali.</p> <p>Azione 3): permanenza minima = 15 anni</p> <p>Al momento della domanda il richiedente deve essere titolare di un diritto di conduzione (escluso comodato) sulla superficie che sarà oggetto di intervento</p>

<p>Friuli V. Giulia</p>	<p>2 Interventi: 1) impianti a ciclo lungo con durata dell'impegno di 15 anni (include sia arboreti da legno che boschi naturaliformi); 2) impianti a rapido accrescimento con durata dell'impegno di 8 anni</p>	<p>imprese agricole condotte da imprenditori agricoli professionali; proprietari o possessori di terreni, altre imprese agricole, altre persone fisiche e Enti Pubblici, sia in forma singola che associata</p>	<p>superficie netta di impianto \geq di 5.000 mq con corpi minimi = 1.000 mq. Possibili impianti con superficie netta < 5.000 mq (ma comunque > 3.000 mq) per ampliamento di piantagioni contigue</p>	<p>progetto di impianto e conduzione contenente anche computo metrico estimativo dei lavori, piano di coltura e conservazione, progetto esecutivo</p>	<p>su terreni agricoli (coltivati nei due anni precedenti quello in cui viene presentata la domanda) nelle aree rurali A, B, B1 e C escluse le zone svantaggiate di cui alla Direttiva CEE 237/75</p>
<p>Lazio</p>	<p>3 Interventi: 1) imboschimenti protettivi e multifunzionali con vincolo forestale permanente, compresi gli impianti tartufigeni; 2) arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo, ovvero con periodo intercorrente tra due tagli superiore a 15 anni; 3) arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, ovvero con periodo intercorrente tra i due tagli inferiore a 15 anni e comunque superiore a 10 anni, compresi i pioppeti</p>	<p>esclusivamente terreni agricoli classificabili come SAU, coltivati in modo stabile e sui quali sia stata attuata almeno nel biennio precedente una produzione agricola formante il reddito dell'imprenditore. Esclusi terreni agricoli destinati a prato, pratopascolo e pascolo permanente non avvicendati, nonché terreni coltivati a pioppeto o altri impianti arborei da legno (non considerati come SAU)</p>	<p>superficie minima di imboschimento = 1 ha di SAU (nel caso di un corpo unico), 2 ha nel caso di più corpi. Dimensione minima di un corpo > 0,5 ha di SAU e ampiezza imboschimento > 20 m</p>	<p>progetto costituito da relazione tecnico illustrativa, elaborati grafici illustrativi</p>	<p>il richiedente deve essere proprietario o aver titolo a disporre dei terreni per una durata residua di almeno 15 anni dal momento di presentazione della domanda di contributo (10 anni per la tipologia 3)</p>
<p>Campania</p>	<p>4 Azioni: a) costituzione di boschi naturaliformi; b) imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno); c) imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve (arboricoltura da legno a rapido accrescimento); d) imboschimento con specie a rapido accrescimento per produzione di biomassa a fini energetici (arboricoltura per biomassa a rapido accrescimento)</p>	<p>terreno agricolo. Alcune azioni solo in pianura o fondovalle</p>	<p>superficie agricola minima = 1 ha in un unico corpo o 0,5 ha per particelle di terreno contigue a formazioni boschive o imboschimenti già esistenti</p>	<p>fascicolo aziendale, progetto esecutivo composto da relazione tecnica, relazione illustrativa dell'investimento da realizzare (analisi chimico-fisica del terreno ed eventualmente profilo podologico); certificato di destinazione urbanistica. Secondo la tipologia di intervento e per Comuni/ altri Enti Pubblici proprietari sono richiesti una serie ampia di altri documenti</p>	<p>requisiti minimi: conformità agli strumenti di pianificazione territoriale e ambientale vigenti; compatibilità con gli obiettivi del sito per interventi realizzati in siti Natura 2000; rispondenza agli obiettivi della Misura; utilizzo di specie idonee. Azione a) richiede densità minima d'impianto = 1100 piante/ha, sesto libero, nei primi 20 anni ammessi diradamenti fino a raggiungere densità minima = 800 piante/ha. Materiale da vivai autorizzati</p>

Tabella 7 – Sintesi degli elementi principali dei bandi regionali per la Misura 2.2.1

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR.

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi protettivi (Misura 2.2.6).

Sono stati approvati 9 bandi da parte di 7 amministrazioni regionali o provinciali (Tabella 8). Per alcune Regioni (Friuli

Venezia Giulia e bando del 12.5.2008 della Toscana), nonostante la Misura risulti essere attivata, non è disponibile il testo del bando. Una sintesi dei contenuti dei bandi è riportata in Tabella 9.

	N° di bandi al 9.12.2008	Data emanazione bando	Misure emanate in blocco
Piemonte	0		
Valle d'Aosta	n.a.		
Lombardia	0		
P.A. Bolzano	0		
P.A. Trento	1	11/4/2008	con 122, 125.4, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5
Veneto	0		
Friuli V. G.	1	28/5/2008	
Liguria	0		
Emilia R.	0		
Toscana	3	23/4/2008 12/5/2008 19/11/2008	
Umbria	1	23/4/2008	con 227
Marche	0		
Lazio	1	28/11/2008	
Abruzzo	0		
Molise	0		
Campania	1	29/9/2008	
Puglia	0		
Basilicata	0		
Calabria	1	4/8/2008	con 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 216, 223, 227
Sicilia	0		
Sardegna	0		
Italia	9		
Nord	2		
Centro	5		
Sud	2		
Competitività	7		
Convergenza	2		

Tabella 8 – Stato di attuazione della Misura 2.2.6 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi protettivi”.

n.a. = Misura non attivata

0 = Misura attivata ma senza bandi emanati

Fonte: ns. elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni del 31/10/2006 e dati PSR. Dati aggiornati al 31/12/2008.

	Bando	Richiedenti/beneficiari	Documentazione tecnica	Altri elementi di rilievo
P.A. Trento	<p>4 Lettere: lettera a) interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni; lettera b) interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi; lettera c) investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco; lettera d) lavori di sistemazione frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi. Due bandi: al 30 aprile e al 30 settembre (solo per il 2008 un bando al 31 maggio e uno al 30 settembre). Per lettera a) bando "aperto"</p>	<p>proprietari di boschi pubblici e privati e loro associazioni titolari della gestione in base a un contratto vigente. Servizio foreste e fauna della provincia</p>	<p>scheda tecnico-informativa, progetto con relazione tecnico-illustrativa</p>	<p>2 Misure per interventi di ricostituzione e sistemazione dopo calamità naturali; 1 Misura per miglioramento della stabilità del bosco</p>
Friuli V. Giulia	<p>2 Interventi: 1) interventi di ricostituzione di superfici boscate danneggiate da disastri naturali e da incendi, anche attraverso il ricorso a sistemazioni idraulico-forestali; 2) Misure di prevenzione degli incendi quali la realizzazione o manutenzione di infrastrutture di protezione ovvero l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi, nonché interventi di miglioramento dello stato colturale e della stabilità del bosco</p>	<p>proprietari forestali pubblici e/o privati o loro associazioni; titolari della gestione forestale; imprese boschive (solo intervento 2); soggetti delegati (es. Regione, Comunità Montane)</p>	<p>relazione tecnica contenente anche tempi di esecuzione dei lavori, modalità di documentazione della spesa; indicazione cartografica precisa</p>	<p>1 intervento di ricostituzione e 1 intervento di prevenzione</p>
Toscana	<p>2 Azioni: Azione a) interventi di prevenzione disastri naturali e protezione pubblica incolumità (suddivisa in numerosi interventi); Azione b) ricostituzione di soprassuoli danneggiati da: I - incendi boschivi; II - dissesto idrogeologico. Per Azione a) bando "aperto"</p>	<p>Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane possessori del bene o competenti ai sensi di legge alla sua gestione e all'esecuzione degli interventi per cui si chiede il finanziamento. Devono detenere i beni interessati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di domanda. Comodato d'uso ammesso solo se sussiste un interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento. Vincolo di non alienabilità e cambio destinazione per almeno 5 anni</p>	<p>fascicolo aziendale e piano previsionale degli investimenti</p>	<p>1 Misura per la prevenzione e 1 per la ricostituzione di soprassuoli danneggiati. Domande di aiuto ricevibili solo se Provincia o Comunità Montana competente hanno previsto l'attivazione della Misura inserendo una dotazione finanziaria specifica nell'anno di riferimento della domanda stessa</p>
Umbria	<p>3 Azioni: Azione a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi; Azione b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico; Azione c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi</p>	<p>Comunità Montane. Per interventi su terreni privati sono necessari appositi accordi sottoscritti con i titolari.</p>	<p>progetto esecutivo di intervento contenente: inquadramento generale e prescrizioni di intervento da compilare per ogni singolo corpo o intervento omogeneo; computo metrico-estimativo; cartografia</p>	<p>1 azione per la ricostituzione di soprassuoli danneggiati e 2 azioni per la prevenzione In caso di interventi strutturali e/o di manutenzione di strutture preesistenti: il proprietario non potrà distogliere tali strutture dal previsto impiego per 5 anni. Interventi selvicolturali superficie minima = 1 ha. Azioni a) e c) tutto il territorio regionale; Azione b) solo aree sottoposte a vincolo idrogeologico (interventi finanziabili una sola volta sulla stessa superficie nel periodo di programmazione, e solo per superfici che non beneficiano del sostegno delle Misure 122 e 227)</p>

Lazio	<p>3 Azioni: Azione 1) prevenzione e riduzione del rischio d'incendio; Azione 2) ricostituzione dei boschi danneggiati dagli incendi; Azione 3) ricostituzione di boschi danneggiati da calamità naturali e realizzazione di interventi di prevenzione. Bando "aperto", con quattro sottofasi temporali</p>	<p>solo Comuni classificati "molto alto", "alto" e "medio" rischio di incendio nel "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2008-2011"</p>	<p>relazione illustrativa (se l'area di intervento è interessata anche da iniziative ricomprese in altre Misure/azioni, si devono specificare tipologia degli interventi e finalità degli stessi); relazione tecnica; cronoprogramma dei lavori; computo metrico analitico di dettaglio, quadro economico complessivo, stima degli eventuali introiti</p>	<p>1 azione di prevenzione e 2 azioni di ricostituzione</p>
Campania	<p>5 Azioni: Azione a) rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili; Azione b) progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone; Azione c) installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi e il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale; Azione d) realizzazione di infrastrutture protettive, acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi; Azione e) sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale</p>	<p>Comunità Montane, Province e altri Enti Pubblici proprietari. Azione a) ammette anche persone fisiche/ associazioni che non svolgono attività commerciale, possessori delle foreste in base a titolo legittimo con durata almeno di 5 anni; Comuni devono possedere le foreste in base a titolo legittimo (escluso comodato d'uso) con durata almeno di 5 anni e poter dimostrare la disponibilità esclusiva del bosco oggetto di intervento per la durata dell'impegno (almeno 5 anni). Per l'Azione e) Comuni, Comunità Montane e Province devono possedere le foreste in base a titolo legittimo con durata almeno di 5 anni e poter dimostrare la disponibilità esclusiva del bosco oggetto di intervento per la durata dell'impegno (almeno 5 anni).</p>	<p>progetto esecutivo, relazioni illustrative, cartografia, ecc. (variazioni tra soggetti pubblici e privati e a seconda della azione)</p>	<p>4 Misure di prevenzione e 1 Misura di ricostituzione</p>
Calabria	<p>3 Azioni: Azione 1) ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiate da calamità naturali mediante taglio, sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone e nel rispetto dei Piani (Piano forestale regionale, Piano regionale per la programmazione per le attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi) e della legge n. 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi); Azione 2) realizzazione e avvio della manutenzione di fasce parafuoco sui terreni ad alto o medio rischio di incendio; Azione 3) miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali</p>	<p>deve possedere titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento</p>	<p>progetto esecutivo</p>	<p>1 azione di ricostituzione e 2 azioni di prevenzione Il richiedente deve predisporre una valutazione di incidenza per ciascun progetto ed eventualmente esibire un parere favorevole dell'ente gestore nelle aree protette. Esclusi i soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale si è affermata sostituendo quella bruciata. Impegno a mantenere il soprassuolo boschivo sulla superficie oggetto d'intervento per almeno 15 anni</p>

Tabella 9 – Sintesi degli elementi principali dei bandi regionali per la Misura 2.2.6

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Sostegno agli investimenti non produttivi (Misura 2.2.7).

Sono stati approvati 7 bandi da parte di 7 amministrazioni regionali o provinciali (Tabella 10). Per alcune Regioni

(Friuli Venezia Giulia e Umbria), nonostante la Misura risulti essere attivata, non è disponibile il testo del bando. La Tabella 11 riporta una sintesi dei contenuti dei bandi.

	N° di bandi al 9.12.2008	Data emanazione bando	Misure emanate in blocco
Piemonte	0		
Valle d'Aosta	n.a.		
Lombardia	n.a.		
P.A. Bolzano	0		
P.A. Trento	1	11/4/2008	con 122, 125.4, 226, 313, 323.1, 323.2, 323.5
Veneto	1	12/2/2008	
Friuli V. Giulia	1	28/5/2008	
Liguria	n.a.		
Emilia Romagna	0		
Toscana	0		
Umbria	1	23/4/2008	con 226
Marche	0		
Lazio	1	28/11/2008	
Abruzzo	0		
Molise	0		
Campania	1	29/9/2008	
Puglia	0		
Basilicata	0		
Calabria	1	4/8/2008	con 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 216, 223, 226
Sicilia	0		
Sardegna	0		
Italia	7		
Nord	3		
Centro	2		
Sud	2		
Competitività	5		
Convergenza	2		

Tabella 10 - Stato di attuazione della Misura 2.2.7 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR. Dati aggiornati al 31/12/2008.

	Bando	Richiedenti	Documentazione tecnica	Altri elementi di rilievo
P.A. Trento	interventi di miglioramento ambientale	proprietari di boschi pubblici e privati e loro associazioni; soggetti titolari della gestione in base a un contratto di affitto o similare. Servizio foreste e fauna della provincia	scheda tecnico-informativa; progetto con relazione tecnico-illustrativa; cartografia in formato cartaceo e digitale	i beneficiari si impegnano alla manutenzione e corretta gestione degli interventi realizzati. Destinazione d'uso delle aree interessate non modificabile per 20 anni e manutenzione effettuata per 5 anni
Veneto	Azione 1) miglioramenti paesaggistico-ambientali	soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi ma titolari delle competenze loro attribuite (devono avere diritto alla conduzione per almeno 5 anni)	progetto con relativi elaborati, documentazione fotografica, cartografia digitalizzata	non ammesse le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area già oggetto di finanziamento comunitario nei precedenti 5 anni. Opere e lavori eseguiti non potranno essere distolti prima di 7 anni
Friuli V. Giulia		proprietari di boschi pubblici e privati, singoli o associati; imprese forestali titolari di un contratto per la realizzazione di interventi forestali	computo metrico analitico, cartografia, disegni tecnici	tutto il territorio regionale, priorità ai siti Rete Natura 2000
Umbria		Comunità Montane	progetto esecutivo di intervento contenente: inquadramento generale e prescrizioni di intervento da compilare per ogni singolo corpo o intervento omogeneo; computo metrico-estimativo; cartografia	superficie minima = 1 ha
Lazio	2 Azioni: Azione 1) investimenti intesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste; Azione 2) investimenti intesi alla valorizzazione ambientale delle foreste. Bando "aperto" con quattro sottofasi temporali	solo superfici di proprietà o con regolare titolo di possesso da parte del beneficiario. I richiedenti dovranno dimostrare di aver titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento per una durata residua di almeno 7 anni	relazione illustrativa; relazione tecnica dell'intervento; tempi di realizzazione (cronoprogramma); computo metrico analitico di dettaglio; eventuali preventivi; quadro economico complessivo	ammessi interventi in boschi muniti di Piani di Gestione ed Assestamento Forestale già approvati, o presentati agli uffici competenti per l'approvazione. Obbligo di non alienare o modificare la destinazione d'uso del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni
Campania	2 Azioni: Azione a) investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati; Azione b) investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale e montano rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi	Regione, Province, Comunità Montane, Comuni; Enti Parco nazionali e regionali, Consorzi di Bonifica. Devono: assicurare gestione e manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni; mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni; mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni		esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia arbustiva del Demanio pubblico, oppure in gestione (proprietà o affitto) degli Enti pubblici (Azione b), con criteri differenziati per macroaree. Gli interventi non devono condurre a incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo
Calabria	2 Azioni: Azione 1) investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica; Azione 2) interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici e interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico		progetto esecutivo	boschi con finalità non produttiva in tutto il territorio regionale. Esclusi interventi di manutenzione. Non si potrà cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per almeno 5 anni; opere e lavori eseguiti dovranno essere mantenuti per almeno 10 anni. Tutto il territorio regionale, priorità alle superfici forestali appartenenti a Rete Natura 2000 e a quelle ricadenti in aree agricole e forestali ad alto valore naturalistico

Tabella 11 – Sintesi degli elementi principali dei bandi regionali per la Misura 2.2.7

**Accrescimento del valore economico delle foreste
(Misura 1.2.2).**

Sono stati approvati 12 bandi da parte di 8 amministrazioni regionali o provinciali (Tabella 12). Un quadro di confronto tra i bandi è riportato in Tabella 13.

	N° di bandi al 9.12.2008	Data emanazio- ne bando	Misure emanate in blocco
Piemonte	0		
Valle d'Aosta	n.a.		
Lombardia	0		
P.A. Bolzano	0		
P.A. Trento	1	11/4/2008	con 123.2, 125.4, 226, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5
Veneto	3	14/7/2008	
Friuli V. Giulia	1	28/5/2008	con: 121,122, 123, 216, 221, 223, 226, 227, 311 (Azioni 1, 2, 3), 312
Liguria	1	16/4/2008	
Emilia Romagna	0		
Toscana	3	19/3/2008 12/5/2008 12/11/2008	
Umbria	0		
Marche	0		
Lazio	1	28/11/2008	con: 123, 125
Abruzzo	0		
Molise	0		
Campania	1	29/9/2008	
Puglia	0		
Basilicata	0		
Calabria	1	4/8/2008	con: 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133 e 216, 223, 226, 227
Sicilia	0		
Sardegna	0		
Italia	12		
Nord	6		
Centro	4		
Sud	2		
Competitività	10		
Convergenza	2		

Tabella 12 - Stato di attuazione della Misura 1.2.2 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

n.a. = Misura non attivata

0 = Misura attivata ma senza bandi emanati

Fonte: nostre elaborazioni su dati Conferenza Stato-Regioni e dati PSR. Dati aggiornati al 31/12/2008.

	Bando	Superficie minima	Richiedenti/Beneficiari	Documentazione tecnica	Altri elementi di rilievo
P.A. Trento	2 Ambiti: lettera A (acquisto di macchine e attrezzature forestali – per proprietari) e lettera B (Viabilità aziendale e infrastrutture – magazzini, piazzali) Bando annuale, scadenza il 30 settembre (solo per il 2008 scadenze il 31 maggio e il 30 settembre)	100 ha di superficie boscata (in amministrazione diretta)		piano di miglioramento	almeno 1 dipendente o il titolare in possesso di idoneità tecnica per la conduzione delle operazioni forestali. Piano di assestamento forestale per proprietà forestali singole > 100 ha
Veneto	3 Azioni: Azione 1 (costruzione e manutenzione strade forestali), Azione 2 (miglioramento boschi produttivi) e Azione 3 (investimenti per le attività di taglio delle piante)		proprietari o conduttori di terreni, devono condurre le superfici oggetto d'intervento al momento di presentazione della domanda oppure avere diritto a condurle per almeno 5 anni. Se imprese forestali: possesso di patentino di idoneità forestale e fatturato annuo > 30.000 € prevalentemente di natura forestale e possesso di 1 o più contratti di vendita o capitolati tecnici sottoscritti o contratti di gestione significativi per durata, massa gestita o superficie condotta in relazione all'entità dell'investimento	secondo le azioni e le superfici: progetto esecutivo e requisiti di redditività e validità economico-finanziaria dimostrabili; estratto piano di assestamento riportante superfici e funzione attribuita alle particelle; relazione dimostrante il possesso dei connotati di produttività individuati dalla DGR n. 158/97; Relazione tecnica	sole zone di montagna. Modifica di destinazione d'uso della strada forestale impossibile per 7 anni
Friuli V. Giulia	5 Interventi: 1) acquisto di attrezzature finalizzate alla Misurazione, qualificazione e commercializzazione dei tronchi; 2) acquisto di macchinari e attrezzature per l'ammodernamento delle utilizzazioni forestali; 3) redazione o revisione degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente; 4) realizzazione di viabilità forestale aziendale; 5) diradamenti selettivi finalizzati al miglioramento della qualità tecnologica ed economica dei popolamenti forestali		secondo gli interventi: proprietari boschivi pubblici o privati, singoli o associati; imprese titolari della gestione forestale; imprese di utilizzazione forestale	piano d'impresa, cronoprogramma degli investimenti, altra documentazione specifica per ogni intervento	per interventi inseriti in piani integrati di filiera (PIF) partecipazione di almeno due soggetti appartenenti alla filiera stessa. Per alcuni interventi zonizzazione delle aree rurali dove vengono concentrati i finanziamenti
Liguria	3 Azioni: Azione 1) realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi; Azione 2) realizzazione, adeguamento o ripristino di viabilità interna e infrastrutture forestali; Azione 3) acquisto macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco nonché creazione di aree di raccolta, stoccaggio e vendita del legname grezzo alle imprese di lavorazione	Azioni 1 e 2: proprietà > 100 ha, per Azione 2 superficie minima intervento = 2 ha accorpati; Azione 3 almeno 50 ha di area forestale		fascicolo aziendale e progetto contenente: relazione tecnica e computo metrico preventivo	per proprietà > 100 ha, interventi previsti in piani di assestamento e utilizzazione

Toscana			proprietari dei terreni; detentori delle superfici forestali oggetto degli interventi per 5 anni dalla data di domanda		ogni intervento ammissibile descritto dettagliatamente (con superfici, documentazione tecnica da presentare, ecc.)
Lazio	“aperto” con 4 sottofasi	solo superfici > 3 ha (inserite in uno strumento di pianificazione forestale)	proprietari dei terreni; detentori delle superfici forestali degli interventi per 7 anni dalla data di domanda; non potranno alienare né modificare la destinazione del bene oggetto d'intervento per 5 anni	relazione tecnica, cronoprogramma, computo metrico analitico di dettaglio; quadro economico complessivo, stima degli introiti	
Campania	“aperto” con una scadenza ogni bimestre	superficie forestale > 2 ha (> 1 ha per la tipologia a) “interventi straordinari di riconversione produttiva”)			superfici con piano di assestamento o piano di coltura/gestione o altro secondo richieste di legge
Calabria			proprietari privati (superficie forestale > 10 ha) e Comuni (superficie forestale > 100 ha). Non possono alterare natura o condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per almeno 5 anni. Devono garantire di condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso di beni mobili e immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo. Devono rispettare ove previsto il piano di gestione forestale	progetto esecutivo, titolo di possesso registrato, piano di gestione forestale ove richiesto	soggetti privati con superficie forestale > 10 ha e Comuni > 100 ha devono avere piano di gestione forestale

Tabella 13 – Sintesi degli elementi principali dei bandi regionali per la Misura 1.2.2

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Conclusioni

Come emerge dall'analisi dei bandi, le Misure forestali attivate da Regioni e Province Autonome prevedono un ampio ventaglio di interventi, con modalità diverse di finanziamento, con requisiti relativi ai beneficiari e alle aree prioritarie diversamente specificati. Particolarmente complesso è così il confronto sistematico degli interventi programmati. In particolare emerge uno scarso collegamento orizzontale nella programmazione regionale; sembrerebbe al contrario logico che alcune Misure fossero meglio coordinate tra le Regioni, che potrebbero cogliere, attraverso opportune sinergie, diverse opportunità, come per esempio:

- **definire con maggior omogeneità le imprese boschive:** alcune Regioni hanno introdotto albi per le imprese boschive e patentini per gli operatori (potenziali beneficiari delle Misure) basati su criteri molto diversi,

per cui un'impresa ha difficoltà ad operare in Regioni vicine dovendo soddisfare requisiti diversi per svolgere lo stesso tipo di lavoro;

- **creare situazioni di equilibrio nei finanziamenti delle stesse attività tra Regioni contermini:** si pensi all'arboricoltura da legno e alle diverse condizioni di accesso ai contributi pubblici, per esempio dei pioppicoltori nella Pianura Padana, che operano nello stesso mercato;
- **programmare in forma coordinata investimenti in macchinari e infrastrutture di lavorazione e commercializzazione:** in alcuni contesti territoriali sono stati concessi finanziamenti al di là della capacità di lavorazione locale (per esempio i contributi concessi per l'acquisto di cippatrici).

L'analisi sulle Misure forestali dei PSR e dei bandi di attivazio-

ne evidenzia alcune novità nell'intervento pubblico nel settore:

- vi sono nuove Misure d'intervento riguardanti soprattutto la realizzazione di **investimenti non produttivi** o di **attività in aree protette** (particolarmente nei siti Rete Natura 2000). Tra questi strumenti vanno evidenziati i "pagamenti ambientali forestali" che teoricamente dovrebbero consentire ai gestori-proprietari forestali l'internalizzazione di servizi ambientali; sfortunatamente l'attuazione di tali strumenti si è dimostrata assai difficoltosa: la *baseline* di riferimento per le norme di gestione forestale (ovvero l'insieme dei vincoli), è talmente ampia da non consentire l'applicazione su base volontaria di nuovi interventi di miglioramento dell'offerta di servizi ambientali senza prezzo. Ad esempio, se già ci sono dei limiti molto restrittivi all'ampiezza delle aree a taglio raso, è impossibile introdurre sistemi di remunerazione per quei proprietari che fanno interventi di taglio molto contenuti con evidenti impatti positivi sull'ambiente e il paesaggio (CESARO e PETTENELLA 2007);
- è aumentato il peso degli interventi per la valorizzazione delle **funzioni produttive dei boschi** (legname, ma anche prodotti forestali non legnosi e servizi turistico-ricreativi e di educazione ambientale); parallelamente si è diversificato l'insieme dei potenziali beneficiari degli interventi (dai proprietari agricoli, ai gestori di attività forestali e alle imprese di servizio);
- le Misure per l'**associazionismo forestale** si inseriscono ora nelle Misure generali di fornitura di servizi tecnici e di consulenza agli imprenditori del settore primario. Gli incentivi vengono assegnati agli utilizzatori dei servizi e non ai fornitori degli stessi; si rischia che tale fondamentale strumento di crescita del settore non sia potenziato divenendo un problema rilevante in molte regioni italiane dove la carenza di forme associative tra proprietari è un freno per lo sviluppo;
- il **cofinanziamento pubblico** di molte Misure forestali è stato significativamente ridotto, particolarmente per i rimboschimenti di terreni agricoli. Solo il 40-50% dei costi di impianto e manutenzione vengono ora coperti dal contributo pubblico; gli indennizzi annuali per mancato reddito agricolo sono stati ridotti e la durata della loro erogazione è stata dimezzata (da 20 a 10 anni).

Questi ultimi criteri di spesa sono quelli destinati probabilmente ad avere maggiore impatto sul volume e sulla ripartizione degli interventi nel settore forestale. Si ricordi che nel primo (1992-1999) e secondo (2000-2006) periodo di programmazione, grazie alle piantagioni realizzate con i relativi trascinati di spesa per i contributi ai mancati redditi, la spesa per rimboschimenti (effettuati grazie a una copertura ampia dei costi tramite i contributi pubblici) ha avuto un ruolo fondamentale nell'intervento nel settore (COLLETTI 2001). Questo ruolo è stato esaltato anche dal fatto che le Regioni sono andate concentrando nelle Misure comunitarie la gran parte degli interventi finanziari in campo forestale, riducendo parallelamente le spese su capitoli di bilancio a finanziamento esclusivamente regionale (CESARO e PETTENELLA 2003). Sarà quindi interessante monitorare i livelli effettivi di impegno dei fondi pubblici in questa terza fase di programmazione.

Il tempo delle vacche grasse degli investimenti di rimboschimento con costi largamente coperti dalla mano pubblica è finito, sono state attivate nuove Misure finalizzate a potenziare nel breve periodo l'offerta di prodotti e servizi forestali. Ci sono le premesse per sperare che le attività e le politiche forestali diventino effettivamente una componente vitale dello sviluppo rurale.

Bibliografia

CESARO L., PETTENELLA D., 2003 - **Le Misure forestali nei Piani di Sviluppo Rurale**. L'Italia Forestale e Montana n. 2/2003: 71-90. Accademia Italiana di Scienze Forestali. Firenze.

CESARO L., PETTENELLA D., 2007 - **La PAC e le foreste, un nuovo modello per la gestione dell'ambiente dopo il 2013**. Agriregionieuropa, 3 (11).

CESARO L., ROMANO R., 2005 - **Le politiche forestali**. In: La riforma dello sviluppo rurale: novità e opportunità. INEA, Quaderno 1, Roma.

COLLETTI L., 2001 - **Risultati dell'applicazione del Regolamento CEE 2080/92 in Italia**. Sherwood, anno 11(8): 23-31.

INFC, 2007 - **Le stime di superficie** - prima parte. ISFAA, Trento. www.sian.it/inventarioforestale.